



## COMUNICATO STAMPA 6 OTTOBRE 2018

### CARCERE SANREMO “VALLE ARMEA” :

L' Acqua non è Potabile - per i DETENUTI 1500 bottiglie di acqua - ZERO per la Polizia Penitenziaria

“ Alle ore 13 di ieri il direttore del Carcere di SANREMO , dopo aver ricevuto ordinanza del SINDACO Bianchieri che prevede il **divieto assoluto** dell' utilizzo di Acqua ad uso potabile in alcune zone del territorio comunale , compresa la Casa di Reclusione di SANREMO, si è attivato immediatamente a favore della popolazione detenuta , distribuendo per i 270 ristretti 1500 bottiglie di acqua da 1,5 lt. mentre si è completamente dimenticato degli uomini e delle donne della Polizia Penitenziaria in servizio, impegnati a garantire la sicurezza dell'istituto, l'ordine pubblico, in piena emergenza , in pieno sovraffollamento – a dichiarare ciò è **il Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari Fabio PAGANI** - che aggiunge - l'ennesimo strappo tra Direzione e Polizia Penitenziaria di Sanremo, un abbandono irresponsabile che non mancheremo di rappresentare al Ministro della Giustizia in persona e ai vertici del DAP - **ora basta commenta il sindacalista** - ci auguriamo che qualcuno si accorga che tale gestione , soprattutto nei confronti della Polizia Penitenziaria risulta essere fallimentare e offensiva - **Il Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari – chiosa** - non è possibile che un Istituto Penitenziari come quello matuziano, sovraffollato e in piena emergenza non abbia ne un Direttore , ne un Comandante titolare ( si alternano con IMPERIA ), non è possibile che nessuno si sia preoccupato di sospendere la mensa di servizio ( che utilizza acqua per la cottura e la preparazione dei pasti ) . Eppure – **continua PAGANI** – noi abbiamo fatto richieste precise ai vertici del DAP e del PRAP , vale a dire di rendere noto come intendono procedere per la CR SANREMO , perché intervenire così come si sta facendo senza competenza e cognizione di causa potrebbe essere pericoloso per se e per gli altri - evidentemente si sottovaluta il problema ed è per questo che rivolgiamo un appello al Ministro della Giustizia affinché convochi un tavolo di monitoraggio utile ad individuare soluzioni percorribili - uno Stato che si rispetta non può permettere che i loro rappresentanti siano maltrattati”.